



La Chiesa di San Francesco a Tripoli in perfetto stile razionalista realizzata dall'architetto Florestano Di Fausto

Sandro Maria Carucci, cassazionista romano, racconta 30 anni dopo l'esodo forzato

Italia e Libia, le due patrie

«La sabbia nelle vene» degli italiani d'Africa in una storia di amore

di SALVO GUGLIELMINO

SONO passati più di trent'anni dall'esodo "forzato" di quasi 27 mila italiani residenti in Libia. Molti di loro erano meridionali ma c'erano anche tanti romani, gente laboriosa e modesta che si era rifatta una vita negli anni Cinquanta sull'altra sponda del mediterraneo. I proprietari terrieri italiani e libici mangiavano insieme spaghetti e cuscus. I nostri films dominavano nei cartelloni pubblicitari di Tripoli e persino la Juventus aveva fra gli arabi tifosi fedeli e appassionati. Dopo la guerra dei sei giorni la situazione muta radicalmente. All'alba del primo settembre del 1969, un gruppo di giovani ufficiali cirenaici, integralisti e xenofobi, approfittando dell'assenza del Re Idris, riescono con un colpo di stato ad assicurarsi il controllo su tutto il paese. La nuova repubblica araba socialista decide di «ripulire in breve tempo la Libia dei residui del colonialismo italiano». Rapidamente vengono confiscati tutti i beni appartenenti agli italiani. Per gli italiani fu

una vera umiliazione nazionale. Agli imbarchi le persone furono perquisite o tenute persino perché non avevano dimostrato di aver pagato le bollette del gas e della luce. Fu consentito loro di portare via solo una valigia e 25 sterline.

Il 18 ottobre del 1970 il colonnello Gheddafi annunciò trionfalmente alla radio che l'ultimo scaglione di 20 mila italiani "indesiderati" aveva lasciato il paese. Uno di questi "indesiderati" si chiama Sandro Maria Carucci. Oggi vive a Roma ed è un affermato avvocato cassazionista. Ma per lui la Libia è come la seconda (o forse la prima) patria. Una assurda legge libica vieta ancora a tutti gli italiani nati in Africa di tornare, anche da semplici turisti, nei luoghi dell'infanzia. Della Libia, della sua gente, di quei grandi spazi, di quei suggestivi deserti è rimasta a Carucci una nostalgia che con il tempo si è trasformata in una vera passione letteraria. Il suo nuovo romanzo "La sabbia nelle vene" (Editall-Roma-pagg.461- euro 16) è una testimonianza storica autentica. Il libro racconta la storia d'amore tra un "pied noir" italia-

no ed una fanciulla berbera "dagli occhi del cielo all'alba". Una passione semplice, delicata, ma a tratti anche carnale, bruscamente interrotta dalla rivoluzione che separa due giovinezze cresciute in una comunità di vita e sentimenti. L'amante italiano non dimentica però la patria dell'anima da cui è stato estromesso. Così Franco Briganti, ex figlio di coloni ai margini del Sahara, decide di tornare a un certo punto nel paese comandato dal colonnello Gheddafi per un piano audace: distruggere come un terrorista la fattoria del padre a Bir Hoggat. Ma quando egli raggiungerà i luoghi dell'infanzia, si sentirà assalire da una profonda commozione e da una nostalgia tanto da rinunciare al piano audace. L'incontro avventuroso con la berbera Meriam, diventata nel frattempo ricca e famosa, ha il fascino della attesa coltivata da chi sa conservare i sogni nel cassetto. L'amore illuderà brevemente gli amanti di un tempo. Ma alla fine si dissolverà come un miraggio, come pegno di una fedeltà destinata al circuito invisibile della speranza interiore.

GLI INCONTRI

□ NATURA E SPORT A DIMENSIONE D'UOMO — Per ripensare e riconquistare un rapporto originale dell'uomo con il territorio. Domani alle ore 9.30 su questo tema si terrà un dibattito pubblico presso il Parco della Madonnetta di Acilia, sul rapporto che dovrebbe instaurare tra lo sport e la natura e di come questa debba essere a «Misura d'uomo».

□ LETTURE DANTESCHE — Domani penultimo appuntamento domenicale prima della pausa natalizia, con le letture della Divina Commedia alla Casa di Dante. Il prof. Bruno Luiselli leggerà e commenterà il IV Canto dell'Inferno. Appuntamento alle 11 in piazza Sonnino 5. Tel. 06/5812019.

□ MERCATINO DI NATALE AL BIOPARCO — Si terrà oggi e domani il mercatino di Natale presso il Bioparco di villa Borghese, all'interno della Sala Elefante. I fondi saranno devoluti alla Lipu, la Lega italiana protezione uccelli. Inoltre, domani e lunedì, dalle ore 10.30 alle 13 presso la sala Elefante, gli animatori del Flauto Magico intratterranno i bambini con il teatro dei burattini, incentrato sugli animali e il natale. Info. 06/3608211.

COMPLETATO IL RESTAURO DELLA VICINA VILLA PONIATOWSKY

Il museo di Villa Giulia raddoppia

IL RESTAURO di Villa Poniatowsky è concluso e finalmente la villa cinquecentesca ospiterà l'ampliamento del Museo nazionale etrusco di Villa Giulia, da cui dista poche centinaia di metri. L'annuncio è stato dato da Francesca Boitani, della soprintendenza dell'Etruria meridionale, nell'ambito dell'inaugurazione, nei locali di Villa Poniatowsky, di due mostre dedicate a Villa Borghese, in occasione del centenario della villa. È stata la prima occasione in cui il complesso ha aperto al pubblico nella sua nuova veste. I lavori di restauro, per un totale com-

pletivo di 31,39 miliardi di vecchie lire, hanno comportato diverse scoperte di cicli pittorici e decorativi che erano andati perduti o erano stati occultati a fine '700 dal Valadier (che il principe Stanislao Poniatowsky aveva incaricato dei lavori di sistemazione), come quelli della Sala Indiana e della Sala d'Ercole o di cui erano note solo le alterazioni recenti, come la Sala Egizia. Secondo il progetto della soprintendenza, la villa ospiterà la parte del Museo nazionale etrusco relativa al «Latium vetus» con materiali etruschi rinvenuti anche in aree

esterne all'Etruria, ma per il momento la villa restaurata ospiterà esposizioni temporanee, a partire da una mostra su Veio. Il complesso della villa ha attraversato alterne vicissitudini nel corso della sua storia: fu danneggiata durante la Repubblica Romana del 1849, negli scontri tra Garibaldi e francesi, in seguito vi trovarono sede alcune installazioni industriali, come le concerie Riganti e, dopo l'8 settembre '43, vi si insediò un comando delle Ss. Oggi nelle ex concerie troveranno sede la biblioteca, sale riunioni e servizi.

PONTE MILVIO

L'arte della Natività in una mostra

di ILARIA ZAFFINO

MADONNE con bambino, il presepe, l'origine del mondo, i tre re. E poi, ancora, la creazione, il mistero. Tanti modi diversi per rappresentare un unico tema: la Natività. La mostra di arte visiva contemporanea, organizzata dall'associazione culturale Hermes 2000, che torna per il terzo anno consecutivo nello splendido scenario della Torretta Valadier a Ponte Milvio, e contemporaneamente, per la prima volta, al museo Venanzo Crocetti sulla Cassia. Sono 25 i quadri esposti a Ponte Milvio fino al 10 dicembre (l'ingresso è libero, dalle 10 alle 17): autori più o meno giovani, che utilizzano tecniche tra loro diverse. E la Torretta, oltre ad offrire lo splendido scorcio sul Tevere, diventa un luogo simbolico di incontro ideale, che fa da ponte tra il XX e il II municipio. In XX

municipio si trova, invece, il museo Crocetti, visitabile per ora solo su richiesta da scuole e gruppi. «Si tratta di uno spazio espositivo importante. L'unico nel nostro territorio - ricorda il presidente del XX municipio Massimiliano Fasoli - e ci auguriamo di vederlo aperto al pubblico con l'anno nuovo». Intanto, il museo mette a disposizione i suoi spazi per l'allestimento di mostre temporanee. E la Natività è solo la prima di una lunga serie. Sono 14 in tutto, 12 quadri e 2 sculture, le opere esposte qui: tutti artisti di un certo peso e riconoscimento internazionale. Dalla maternità sospesa nel tempo di Vincenzo Balsamo, alle pieghe della tela di Cesare Bellingeri che raccontano il mistero di una vita che sta per nascere. Ma non solo. Tra gli altri, anche l'apparizione a un angelo metropolitano della giovane Francesca Romana. Un olio su tavola che utilizza fogli di giornale.

IL CARNET di SIMONA CAPORILLI

MUSEO EBRAICO DI ROMA
Oggetti, argenti, tessuti con visita al Tempio Maggiore. Lungotevere Cenci. Orario: dal lunedì al giovedì 9-20, venerdì 9-14, domenica 9-12.30

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
Viale delle Belle Arti 131, tel. 06/322981. Orario 8,30-19,30 euro 6,50 In-

MUSEI

stivi: 9-19,45, sabato: 9-23 euro 5,00-2,50 (la biglietteria termina il servizio un'ora prima della chiusura). Ingresso gratuito al minori di 18 anni e ai maggiori di 65. Chiusura: lunedì

San Luca 77, tel. 06/6798850. Orario: 10-12,30. Ingresso libero. Chiusura domenica. MUSEO NAZIONALE DI PALAZZO VENEZIA
Via del Plebiscito 118. te-

MORAVIA E ROMA
Documenti, fotografie d'epoca e testi dello scrittore, per ripercorrere il suo rapporto con la Capitale. Museo di Roma in Traste-

ARTE in CITTÀ

via dei Soldati 20 (06-6875613). Orario 9-13 e 15-19, tutti i giorni, anche la domenica. Ingresso libero. Fino al 15 dicembre. CRISTINA DI SVEZIA

e-mail: cronacaroma@iltempo.it. Fax 06 675.88.324